

Andreea Mârza, *Portretul unui iluminist ardelean Bibliotecarul Imre Dániel (1754-1804)*, Cluj-Napoca, Editura Mega, 2020, 433 p. ISBN 978-606-020-218-9, 40,00 LEI.

Ad Andreea Mârza, ricercatrice universitaria ed attiva studiosa romana, si deve una ricca e fascinosa biografia di Imre Dániel (1754-1804), il bibliotecario che, per conto del vescovo Ignáz Batthyány, allestì la splendida raccolta libraria del Batthyaneum, oggi Biblioteca della Facoltà di Teologia Cattolica di Alba Iulia, ricca di una pregiata collezione risalente al XVIII secolo, che, in gran parte, era stata selezionata ed acquistata dallo stesso Dániel.

La circostanza singolare di quella costruzione bibliotecaria sta nel fatto che Dániel non solo si occupò di realizzare la struttura libraria della istituzione – a tutt’oggi una delle più affascinanti raccolte librerie europee, che da sola merita un viaggio ad Alba Iulia in Transilvania – ma viaggiò e soggiornò per anni in alcuni dei maggiori centri librari dell’Italia e di Vienna, consultando, informandosi, ed acquistando con il denaro del vescovo che lo aveva incaricato.

Dal ciò risulta che l’impresa va non solo considerata sotto il profilo bibliografico, editoriale, tipografico e commerciale, ma suscita un grande interesse per i viaggi che dovette effettuare e per le visite non solo alle numerose biblioteche, soprattutto italiane, ma per i ragguagli relativi al viaggio, ed alla rendicontazione delle spese, che dovevano venir registrate per venir approvate dal Vescovo mandatario.

Il resoconto delle spese, in particolare quelle del soggiorno romano,

ove si trattenne per quasi due anni, era così minuzioso che comprendeva, oltre al viaggio ed al soggiorno, l'esborso per la carta, i lavaggi, la cioccolata, i caffè, il gelato, la frutta, ed i regalini per entrare nelle singole biblioteche.

A Roma, visitò con grande cura, oltre alla Vaticana, la Farnese, la Borghese, l'Altieri, la Casanatense, la Barberini, l'Angelica; a Milano l'Ambrosiana: ma anche a Venezia, a Padova, e a Bologna. Allacciò rapporti non solo con i librai, ma con i più cospicui letterati ed intenditori di libri. Quali guide della professione, tenne sempre presente i consigli di Gabriel Naudé e quelli dei bibliografi più agguerriti, fra cui, ad esempio, Giovanni Battista Audiffredi.

Il volume, oltre ad un ricco indice generale include una bibliografia delle biblioteche e dei cataloghi consultati, l'elenco della intera corrispondenza erudita, l'indice delle biblioteche visitate, e una cinquantina di pagine elencanti i corrispondenti epistolari.

È sorprendente che la straordinaria opera di analisi, di raccolta, e disposizione bibliotecaria si sia mantenuta sostanzialmente fedele alla selezione, alle impostazioni, ed all'ordinamento del loro strepitoso e geniale creatore il grande bibliotecario che era di origine armena.

*Alfredo Serrai*